

I vigili fanno le multe per rimpinguare le casse

13 marzo 2012 — pagina 1 sezione: NAPOLI

VIGILI urbani in agguato. Sono lì, sul serpentone di via Acton, del corso Umberto sparsi un po' dovunque. "Verbalizzano" centinaia di automobilisti. Si tratta di cittadini indisciplinati e colpevoli, che percorrono la corsia preferenziale destinata a bus e taxi. Trasgressori che danno origine a multe per centinaia di migliaia di euro. Soldi che il Comune di Napoli utilizzerà per rimpinguare le asfittiche casse, perennemente sull' orlo del dissesto. Sottosto da destinare alla collettività partenopea, la collettività medesima si pone un interrogativo: gli agenti di polizia municipale a cosa devono dare priorità? A dirigere e prevenire il traffico oppure a reprimere chi quei vigili avrebbero potuto posizionarsi all' inizio della corsia e impedire l' ingresso ai furbi e a chi ha fretta. Tutto perfetto, tutto previsto dalle norme, senza possibilità di protesta. Hai sbagliato e devi pagare, anche il professor Bellavista di Luciano De Crescenzo eviterebbe di dire: "Non vale, sono passato perché non vi avevo visto". Ma se l' assessore Riccardo Realfonzo è contento per l' ipotetico teviola il codice della strada? Persino gli scooteristi, fino a qualche tempo fa letteralmente "tollerati" nelle preferenziali, iniziano a ricevere la notifica di quelle odiate buste verdi che contengono il salato bollettino di conto corrente da pagare entro trenta giorni. Era una regola non scritta, un patto di non belligeranza: chi circola sulle due ruote - seppure in corsie vietate - contribuisce a non ingolfare il traffico e quindi viene, anzi veniva ignorato dai vigili. Basta pietà, ora c' è tolleranza zero. Come sempre le questioni hanno una matrice politica, che tradotta per le tasche dei contribuenti, significa: si è deciso di portare soldi a Palazzo San Giacomo, prevenire il traffico passa in secondo piano. Meglio reprimere e verbalizzare. Sul sito web del Comune di Napoli è scritto in modo molto chiaro: "La Polizia locale si occupa non solo di viabilità e regolazione del traffico, ma anche di attività di prevenzione e repressione, di vigilanza e di accertamento; sono compiti modificati dal continuo evolversi della vita sociale e dalle necessità legate al concetto di sicurezza urbana". Evidentemente l' evoluzione ha decretato che servono denari e quindi si intasano pure, le corsie preferenziali. L' intasamento serve, porta ossigeno al bilancio comunale. C' è però da chiedersi se il recente concorso espletato per "entrare" al Comune o in Polizia Municipale fosse poi così necessario. Tanti neoassunti, bravissimi vigili verbalizzatori, avrebbero potuto essere egregiamente sostituiti da un più economico e funzionale sistema di telesorveglianza. Esattamente come accade nelle sempre più diffuse zone a traffico limitato. Agenti in divisa o con la pettorina, in orari che qualsiasi automobilista considererebbe "tranquilli", con espressione sfigeata pare quasi ti autorizzino, ad esempio in via Duomo, a proseguire là dove c' è il blocco per la ztl. Inesorabilmente, poi, ti arriva la busta verde e devi pagare: quasi cento euro per aver violato il suolo pedonalmente sacro. Una telecamera ti ha ripreso, non puoi invocare attenuanti. Dicono che in Giappone, appena infrangi la norma, un meccanismo informatico faccia automaticamente partire l' invio della multa. La legge non ammette ignoranza. Nemmeno quella che riguarda auto e moto. Ma allora non servono vigili urbani. Compriamo qualche telecamera. Magari giapponese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

- GIUSEPPE PEDERSOLI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/03/13/vigili-fanno-le-multe-per-rimpinguare.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page